



FORUM DELLE ASSOCIAZIONI FAMILIARI

SCHEMA DI DECRETO LEGISLATIVO – ATTO NR. 333 - RECANTE ISTITUZIONE DELL'ASSEGNO UNICO E UNIVERSALE PER I FIGLI A CARICO, IN ATTUAZIONE DELLA DELEGA CONFERITA AL GOVERNO AI SENSI DELLA LEGGE 1^ APRILE 2021, N. 46

L'Assegno Unico Universale – da ora in poi AUU - riconosciuto alle famiglie per i figli minorenni e per i figli maggiorenni dai 18 ai 21 anni è stato approvato dal Parlamento pressoché all'unanimità. Scopo della legge Delega è “favorire la natalità, sostenere la genitorialità e promuovere l'occupazione, in particolare femminile”.

Si è preso nota dello schema di decreto legislativo – atto n. 333 – dove è normata l'entità la struttura e relativi meccanismi del nuovo AUU per la sua concreta attuazione che vedrà coinvolte circa 7 milioni di famiglie.

La problematica principale è determinata dal riferimento “all'indicatore” ISEE - regolamentato dal DPCM 159/2013 e successive mm. e ii. – che determina l'entità dell'AUU spettante a ciascun nucleo familiare che ne farà richiesta. Questo perché detto indicatore chiama in causa oltre la componente reddituale, anche la componente patrimoniale, in particolare quella determinata dai cespiti immobiliari posseduti. Sono proprio questi che, pur rappresentando un “valore patrimoniale”, non indicano la capacità di una famiglia di poter far fronte alle proprie spese: noi diciamo semplicemente che “i mattoni non si mangiano” e spesso capita che ci si ritrovi sulle spalle beni immobili in eredità che non sempre è possibile mettere a reddito, nemmeno dismettere a ragionevoli condizioni economiche. Anche la componente patrimoniale “mobiliare” – depositi bancari, titoli, ecc. contribuisce all'innalzamento del valore ISEE al netto della franchigia spettante. Spesso però, nella prassi ordinaria, abbiamo famiglie con notevole indebitamento “al consumo” – magari non voluto ma necessario - il cui ammontare non computa in senso negativo. Tutto questo lo abbiamo visto concretamente nelle numerose simulazioni fatte in questi ultimi tempi.

Sarebbe quindi “auspicabile” applicare al solo ISR – Indicatore della Situazione Reddituale - il rapporto dato dalla composizione del nucleo familiare ossia il valore della “scala di equivalenza” escludendo la componente patrimoniale (evitando quindi di dover incentivarne la dismissione o incentivare la chiusura di depositi bancari e quanto altro)

Quanto detto, anche in considerazione del fatto che la Legge Delega indica il riferimento all'indicatore ISEE “o sue componenti”? (Art 1 c 2 lett.b).

Laddove il nuovo AUU non dovesse arrivare a coprire l'ammontare percepito con i vecchi benefici, dovrebbe intervenire la "clausola di salvaguardia" di cui all'art. 5 Dec Lgs 46/2021

Anche in questo caso, per le motivazioni sopra espresse, sarebbe opportuno "espungere" dal testo normativo la lettera a) del comma 2 "valore dell'ISEE del nucleo familiare di appartenenza del richiedente non superiore a 25.000 euro" – in pratica consentire l'applicazione della clausola di salvaguardia senza alcun riferimento al valore ISEE o quanto meno alzare sensibilmente il valore dell'ISEE.

Arriviamo ora ad un punto critico del testo normativo: il valore pressoché dimezzato dell'AUU base e sue relative componenti, spettante ai figli da 18 a 21 anni in presenza delle condizioni previste. Sappiamo bene che in continuità di studi accademici e/o tirocini formativi, i figli dai 18 ai 25 anni portano alle rispettive famiglie un "onere" molto più alto che nell'età minorile.

Allora, posto il fatto che la Delega dispone il limite dell'AUU fino ai 21 anni e che successivamente è stato chiarito che da tale età continueranno a spettare – nelle condizioni di legge previste - le "detrazioni di imposta" per i figli a carico, la domanda che si pone è la seguente:

- **Perché ridurre quasi al 50% l'AUU e sue componenti per i figli dai 18 a 21 anni?**

Sempre in base alle numerose simulazioni fatte in questi ultimi tempi, abbiamo potuto rilevare che, pur rispettando la Legge Delega n. 46/2021, la riduzione massima applicabile è del 20% sul valore base AUU al fine di limitare al massimo il ricorso alla clausola di salvaguardia.

La "Relazione Tecnica" sull'AUU riporta a pagina 2 la stima degli effetti finanziari effettuata con il modello Tax-Ben del Dipartimento delle Finanze e applicazioni inerenti. In tale ambito viene esposta la platea dei soggetti beneficiari dalla quale si evince che i figli maggiorenni <21 anni destinatari del nuovo AUU sono (circa) 1.400.000

Abbiamo quindi redatto un prospetto (**vedi Allegato A**) dove si riportano:

- La tabella dei destinatari di AUU riportata nella relazione Tecnica
- Le differenze determinate dall'Assegno per i Figli Minori (AFM riferimento tabella "1" di cui all'art.4 dello schema di Decreto Legislativo) ridotto del 20% rispetto al valore previsto per i figli 18/21 anni
- La determinazione della maggiore spesa in relazione alla stima di valori ISEE di appartenenza

Il fabbisogno necessario alla copertura di dette differenze viene quantificato in € 750.000.00 circa. Tale dato risulta ampiamente "coperto" se consideriamo la tabella riportata a pag. 6 della Relazione Tecnica sul recupero del gettito IRPEF derivante dalla soppressione delle detrazioni per figli a carico. Tale recupero è stimato a regime in circa 6.200 milioni di euro, ma per il 2022 è evidenziato a 3.700 milioni di euro; di conseguenza se è vero che le detrazioni IRPEF per figli a carico fino a 21 anni cesseranno al prossimo 28 febbraio 2022, i 10/12 di 6.200 mln ammontano ad euro 5.166 con un avanzo di circa 1.400 mln di euro.

Ora, se anche questo dato sia emerso da un refuso di stampa oppure essere un importo legato a particolari meccanismi di contabilità statale, **si richiede "espressamente" che la misura dell'AUU per i figli da 18 a 21 anni, nel pieno rispetto della Legge Delega, venga determinata nell'Assegno Figli Minori ridotto del 20%.**

Nell'ambito delle detrazioni IRPEF abrogate, risulta essere ricompresa anche la maggior detrazione per i figli dei contribuenti con più di tre figli (€ 200 a figlio). Sul piano pratico avverrà che nelle famiglie numerose, al superamento dei 21 anni dei figli riprenderanno le detrazioni base previste ma senza detta maggiorazione, penalizzando di fatto le famiglie rispetto al sistema previgente.

Si chiede pertanto di mantenere detta maggiorazione di detrazione IRPEF per figli a carico >21 anni ai nuclei familiari con più di tre figli.

AUU e Riforma Fiscale

L'art. 3 comma 1 lett. b) della Legge 01/04/2021 n. 46 prevede:

il graduale superamento o soppressione, nel quadro di una più ampia riforma del sistema fiscale, delle seguenti misure: detrazioni fiscali previste dall'articolo 12, commi 1, lettera c), e 1-bis, del testo unico delle imposte sui redditi, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n.917 (ovvero le detrazioni fiscali per i figli a carico)

Ora, vista la definizione del valore attribuito all'AUU e relative variabili, vista la soppressione delle detrazioni IRPEF e stante la riforma IRPEF posizionata - come sembra - solo su una revisione delle aliquote di imposta, detrazioni lavoro dipendente e trattamento integrativo, viene meno quel minimo rapporto di equità fiscale in relazione alla composizione del nucleo familiare, rappresentato appunto dalle detrazioni IRPEF per figli a carico. E con riferimento all'articolo 53 della Costituzione Italiana risulta del tutto disapplicato il riferimento alla **“capacità contributiva.”** Come Forum delle Associazioni familiari, riteniamo che la riduzione della pressione fiscale è ottenibile in parte con la riduzione delle aliquote IRPEF marginali e rivisitando il trattamento integrativo, ma soprattutto introducendo un correttivo che adegui la tassazione in relazione alla composizione del nucleo familiare. Tale correttivo può essere rappresentato da una deduzione rapportata ai costi di accrescimento dei figli, dalla loro nascita fino al completamento degli studi o della formazione.

Azzerando quindi le detrazioni IRPEF per figli a carico fino a 21 anni nel quadro del nuovo Assegno Unico ed introducendo nella tassazione un meccanismo che tenga conto della composizione del nucleo familiare viene data equità al sistema fiscale.

Assegno Unico e Universale con Equità Fiscale diventano “insieme” la svolta tanto attesa che può concretamente contribuire al rilancio della natalità nel nostro Paese e dei consumi (generando a sua volta nuove entrate tributarie, nuovo lavoro, nuova occupazione) generare in definitiva nuova fiducia nei giovani.

FORUM DELLE ASSOCIAZIONI FAMILIARI

13 dicembre 2021

.....